



Questo sito fa uso di cookie per migliorare l'esperienza di navigazione degli utenti e per raccogliere informazioni sull'utilizzo del sito stesso. Utilizziamo sia cookie tecnici sia cookie di parti terze per inviare messaggi promozionali sulla base dei comportamenti degli utenti. Può conoscere i dettagli consultando la nostra privacy policy. Proseguendo nella navigazione si accetta l'uso dei cookie; in caso contrario è possibile abbandonare il sito. [Informativa sui cookie](#)

Chiudi e accetta



Forward to the Past

Manca solo un mese al 8 Febbraio 2020, quando il MARCA – Museo delle Arti di Catanzaro – sotto la direzione di Rocco Guglielmo – inizia a ospitare lo scultore Massimiliano Pelletti in occasione di Looking Forward to the Past, personale dell'artista a cura di Alessandro Romanini dal fino al 30 aprile 2020. Il progetto si avvale della collaborazione della Fondazione Rocco Guglielmo, dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro ed è realizzata grazie alla collaborazione con la Galleria Barbara Paci di Pietrasanta.

La mostra rappresenta una tappa importante nella ricerca di Massimiliano Pelletti e offre al pubblico la possibilità di seguire un percorso scandito da circa trenta opere nella sua produzione più recente e vedere in anteprima la serie di sculture concepita appositamente per gli spazi del Museo delle Arti di Catanzaro.

Spesso, nel mondo della contemporaneità, il rapporto con la classicità viene visto come uno stato di immobilità che ci intrappola nel passato, privilegiando la conservazione alla nuova produzione. La classicità è accostata al periodo ellenico e romano e, quando torniamo a civiltà più antiche, prendiamo in considerazione tutto quello che appartiene alla storia del Mediterraneo senza creare un rapporto con gli altri continenti. La poetica di Massimiliano Pelletti si alimenta di un concetto di classico e tradizione, come ispirazione, attitudine e soprattutto fuoco che alimenta lo sviluppo creativo, come Gustav Mahler sentenza "Tradizione non è il culto delle ceneri ma la custodia del fuoco". Classico è prima di tutto inteso in un'ottica dinamica, un punto di partenza da cui sviluppare soluzioni adatte alla contemporaneità. Il classico, come il mito, sono concetti insiti in ogni civiltà a ogni latitudine: nessuna civiltà né singolo artista può pensare se stesso se non in relazione con un'altra società e un'altra forma d'arte che servano da termine di comparazione. Viene dunque considerata una dimensione in cui possono dialogare le sculture di Fidia e quelle Fang del Gabon, il canone di Policletto come le opere dei Baulé della Costa d'Avorio, le poesie dell'ellenico Callimaco con quelle di Birago Diop del Senegal. Questo spirito ha portato Pelletti, nel corso degli ultimi anni, a indagare la produzione plastica delle civiltà extraeuropee e a focalizzare l'attenzione sulla scultura del continente africano e a interrogarsi sulla sua storia e sulla natura delle sue arti, consapevole dell'esistenza di un concetto di classicità anche in questi luoghi, spesso sviluppatasi in parallelo, o addirittura, prima della nostra.

"L'Africa è un continente composto da cinquantquattro diversi paesi e altrettante realtà culturali: ha una ricchezza espressiva e creativa immensa, abbinata a grandi capacità artigianali. In particolare, mi ha sempre stimolato il legame fra la dimensione plastica e quella rituale, quasi

Questo sito fa uso di cookie per migliorare l'esperienza di navigazione degli utenti e per raccogliere informazioni sull'utilizzo del sito stesso. Utilizziamo sia cookie tecnici sia cookie di parti terze per inviare messaggi promozionali sulla base dei comportamenti degli utenti. Può conoscere i dettagli consultando la nostra privacy policy. Proseguendo nella navigazione si accetta l'uso dei cookie; in caso contrario è possibile abbandonare il sito. [Informativa sui cookie](#)

Chiudi e accetta



assume una dimensione molto ampia anche grazie al rapporto con i materiali protagonisti delle sue opere. Raramente troviamo il marmo nella sua dimensione più pura, sempre più spesso sostituito da altri elementi naturali, nella maggior parte dei casi inesplorati dal mondo della scultura: la sfida è quella di scolpire quarzi, onici, calcari e altre pietre stratificate e casualmente combinate in natura, sfruttando ogni elemento che la natura stessa mette a disposizione e lasciando spazio alla ricerca e alla sorpresa. Pelletti ha concepito i materiali, dall'inizio del suo percorso, come suggeritori di forme e soluzioni, insite nelle loro prerogative chimico-fisiche e geologiche, affidando loro il ruolo di suggeritori di percorsi creativi e tecnici inediti. A questo si lega anche il valore dato al concetto di errore e difetto: il difetto del materiale è visto come potenziale sviluppo di ulteriori possibilità formali e narrative, mentre l'errore come unico motore del processo di ricerca e individuazione di nuove soluzioni. L'obiettivo è di creare un racconto in cui la figura classica, nella sua eleganza e maestosità, viene parzialmente depauperata, resa più umana dai difetti del materiale e dal corso del tempo e degli elementi, segni che non vengono levigati o nascosti, ma diventano portatori di unicità ed esaltati come parte dell'opera. L'idea di classico è un fil rouge che da sempre attraversa la poetica di Massimiliano Pelletti. La sua pratica artistica è ricca di colpi di scena, di tempi dilatati e di un costante effetto sorpresa: alcuni materiali oppongono grande resistenza, altri sono molto friabili, altri svelano delle cavità o degli innesti di terra, e la lavorazione richiede tempi che spesso la contemporaneità non è più disposta a concedere.

Questa trasversalità è una risposta alle istanze della contemporaneità, in cui tutto è circolare e sintomatico di un fermento culturale di respiro globale, dove è evidente che il passato è un punto di riferimento, un altrove con il quale tenere sempre un contatto diretto, profondo e necessario, come dimostrano le opere esposte nel museo, nel tempio delle muse di Catanzaro.

Massimiliano Pelletti nasce a Pietrasanta (LU), dove vive e lavora.

Fin dall'infanzia frequenta il laboratorio artigiano di famiglia dove, grazie al nonno Mario Pelletti, apprende le prime tecniche di lavorazione del marmo. Si diploma al Liceo Artistico di Pietrasanta e successivamente si laurea in Filosofia presso l'Università di Pisa. Il suo esordio come artista è nel 2006, con la partecipazione alla XII Biennale dei Giovani Artisti d'Europa e del Mediterraneo.

Seguono altre mostre, in Italia e all'estero, come la Biennale d'Alessandria d'Egitto e la partecipazione al Padiglione Italia della LIV° Biennale d'Arte di Venezia. Inizialmente è il marmo il principale elemento per la creazione delle sue opere. In seguito amplia la scelta dei materiali a quarzi, onici, calcari e altre pietre mai esplorate prima in scultura, sfruttando ogni elemento che nelle rocce la natura mette a disposizione. Nel 2014 è tra i vincitori del Premio Fondazione Henraux, curato da Philippe Daverio.

Espone in diversi musei e spazi pubblici tra cui Villa Croce e Sant'Agostino, Genova; Abbazia di San

Questo sito fa uso di cookie per migliorare l'esperienza di navigazione degli utenti e per raccogliere informazioni sull'utilizzo del sito stesso. Utilizziamo sia cookie tecnici sia cookie di parti terze per inviare messaggi promozionali sulla base dei comportamenti degli utenti. Può conoscere i dettagli consultando la nostra privacy policy. Proseguendo nella navigazione si accetta l'uso dei cookie; in caso contrario è possibile abbandonare il sito. [Informativa sui cookie](#)

Chiudi e accetta

monumentale per la città di Guadalupe in Messico.



A cura di Alessandro Romaniini

Dove MARCA – Museo delle Arti di Catanzaro

Via Alessandro Turco 63

Catanzaro

Quando 8 febbraio – 30 aprile 2020

Orari mostra Lunedì chiuso

Martedì – domenica 9.30 – 13 | 15.30 – 20

La biglietteria chiude un'ora prima (ultimo ingresso)

Ufficio Stampa Piera Cristiani

Mail info@pieracristiani.com

Tel +39 3394560012

Biglietteria Biglietto Unico (Sala 1, Sala 2, Sala 3 € 8,00

Biglietto Unico (Sala 1, Sala 2) € 6,00

Biglietto Mostra Temporanea € 4,00

Biglietto Ridotto Unico (Sala 1, Sala 2, Sala 3 € 8,00

Biglietto Ridotto Unico (Sala 1, Sala 2) € 6,00

Biglietto Ridotto Mostra Temporanea € 4,00

Biglietti Omaggio

Accompagnatori di persone diversamente abili: ragazzi 6-18 anni, over 65. Militari e forze dell'ordine;

Gruppi a partire da 10 persone; Studenti Universitari delle facoltà di Conservazione dei Beni Culturali,

Architettura, Accademia delle Belle Arti, DAMS, Lettere indirizzo storico-artistico e archeologico.

Sito del museo www.museomarca.info

+ Aggiungi a Google Calendar

+ Esporta iCal

Tags: [MASSIMILIANO PELLETTI](#) [MUSEO MARCA](#) [PUBBLICITÀ](#)

Questo sito fa uso di cookie per migliorare l'esperienza di navigazione degli utenti e per raccogliere informazioni sull'utilizzo del sito stesso. Utilizziamo sia cookie tecnici sia cookie di parti terze per inviare messaggi promozionali sulla base dei comportamenti degli utenti. Può conoscere i dettagli consultando la nostra privacy policy. Proseguendo nella navigazione si accetta l'uso dei cookie; in caso contrario è possibile abbandonare il sito. [Informativa sui cookie](#)

Chiudi e accetta